

INTERVISTA AL PRESIDENTE SANTOS

MedReg, un nuovo approccio per l'integrazione del Mediterraneo

Investimenti, piattaforme, collaborazione con Tso

Nominato a fine novembre alla presidenza di MedReg, Santos intende accelerare lo sviluppo nella regione di un quadro regolatorio armonizzato per l'energia.

a pag. 8

di Luca Tabasso

Nominato alla fine di novembre alla presidenza di MedReg - l'organizzazione che rappresenta 25 organismi di regolazione di 21 Paesi del Mediterraneo (QE 1/12) - Alexandre Santos intende accelerare lo sviluppo nella regione di un quadro regolatorio armonizzato per il settore energetico, adottando un nuovo approccio "su misura" in grado di identificare le attività e gli strumenti di cooperazione più adatti ad ogni singola esigenza.

QE ha chiesto a Santos, membro del consiglio dell'Autorità per l'Energia portoghese Erse, di illustrare il programma e le prospettive di MedReg nel corso del suo mandato, che terminerà nel novembre 2018.

Presidente Santos, quali sono le sue priorità?

Il lavoro di MedReg sarà indirizzato su questioni di importanza "quotidiana" per i nostri regolatori. Questo approccio include discussioni dirette con i membri di MedReg sui loro interessi principali e la revisione delle nostre aree di lavoro (rapporti di benchmark, indagini e questionari etc.), nonché un focus sulle risorse ed energie a nostra disposizione da impegnare nelle questioni identificate nelle discussioni con i membri. Possiamo organizzare questo lavoro in vari modi: attraverso peer review, workshop tecnici, formazione etc. Al tempo stesso, cercheremo di lavorare a complemento delle priorità e partnership trasversali europee avviate nella regione.

Lei ha dichiarato che durante il suo mandato alla presidenza di MedReg avrebbe adottato un approccio "su misura" nei confronti degli sviluppi di mercato e regolatori nei Paesi mediterranei. In che consiste questo approccio?

Precisamente, l'approccio "su misura" sarà la mia priorità principale: dobbiamo lavorare per coinvolgere tutti i membri a identificare attività e strumenti di cooperazione pragmatici che portino il maggior valore possibile ai nostri colleghi. Ad esempio, sulle attuali (e future) problematiche dei nostri

MedReg, un nuovo approccio per l'integrazione del Mediterraneo

Investimenti, piattaforme dell'energia, collaborazione con i Tso. Il presidente Santos illustra a QE il programma dell'associazione

membri, che possono includere questioni regolatorie come l'integrazione delle rinnovabili nel mercato, la creazione di nuove autorità di regolazione (come quelle che stanno nascendo in Egitto e Marocco), la definizione delle tariffe, la promozione degli investimenti nelle infrastrutture etc. Le nostre attività dovrebbero riflettere ed essere rivolte a queste realtà.

A proposito di investimenti, MedReg ha creato l'anno scorso il Mediterranean Financial Advisory Panel for Energy Regulation (Med-Fap), con l'obiettivo di accrescere l'interazione con le istituzioni finanziarie internazionali attive nel settore energetico del Mediterraneo. Quali risultati sono stati conseguiti sinora?

Un quadro legale e regolatorio efficace, basato su organismi di regolazione indipendenti e obiettivi, aiuta ad attrarre investimenti, assicurare l'uso efficiente del sistema e degli investimenti stessi, incoraggiare la concorrenza e favorisce la protezione del consumatore e le pratiche corrette. La stabilità, la certezza, la legittimità e la credibilità del settore dell'energia resa possibile da una regolazione efficace contribuisce ad attrarre gli investimenti e ad espandere il sistema, grazie all'ingresso di nuovi attori, agli investimenti stranieri, allo sviluppo delle interconnessioni e delle relazioni commerciali etc. Sulla scorta di questi principi, MedReg ha lanciato nel 2015 il dibattito "Infrastrutture di interconnessione nel Mediterraneo: un ambiente sfidante per gli investimenti". A seguito del dibattito, MedReg ha pubblicato 8 raccomandazioni e creato **Med-Fap**, che fornisce tra l'altro alle istituzioni finanziarie internazionali una piattaforma per discutere con MedReg degli ultimi sviluppi regolatori, fornire un feedback sulle attività tecniche (rapporti e studi prodotti da MedReg), scambiare informazioni e opinioni sui processi legislativi e regolatori in corso nella regione, sostenere MedReg nelle attività di formazione e capacity-building tese a rafforzare le conoscenze del personale dei regolatori e dei ministeri in merito alla relazione tra decisioni regolatorie e scel-

te di investimento. Stiamo attualmente contattando le istituzioni finanziarie internazionali per costruire queste relazioni e incoraggiare uno scambio di conoscenze su entrambi i fronti. L'iniziativa sarà portata avanti attraverso svariati strumenti: scambio di informazioni, seminari ad hoc, workshop, incontri.

Oltre a Med-Fap, sono stati avviati altri progetti per sostenere e stimolare i finanziamenti nel settore energetico del Mediterraneo?

Tutte le attività di politica regolatoria di MedReg (studi, rapporti di benchmark etc.) sono mirate a sostenere un quadro regolatorio stabile e prevedibile nei nostri Paesi e questo aiuta a creare un clima più attraente per gli investimenti. Per esempio, i nostri rapporti "Metodologie usate dai regolatori per valutare i progetti e i piani di investimento" del 2016 e "Trasparenza nella regione del Mediterraneo e monitoraggio delle linee guida di MedReg sulle buone pratiche e la trasparenza" del 2015 forniscono una panoramica dei modelli e delle pratiche regolatorie nel Mediterraneo.

Sono finalmente operative le tre piattaforme per la cooperazione energetica create nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo: sul gas, sull'elettricità e sulle rinnovabili e l'efficienza, quest'ultima lanciata lo scorso novembre alla Cop22 di Marrakesh. Qual è il ruolo di MedReg in queste piattaforme?

MedReg ha fornito un contributo diretto alla piattaforma per l'elettricità sin dalla sua creazione. Nell'ambito di MedReg sviluppiamo infatti un ampio ventaglio di pubblicazioni di politica regolatoria. Ad esempio, i gruppi di lavoro di MedReg stanno preparando un outlook per il bacino del Mediterraneo per identificare lo stato attuale del quadro regolatorio. Per il gas, invece, stiamo analizzando gli indicatori di competitività e i prezzi di mercato nella regione e recentemente abbiamo iniziato a lavorare sui meccanismi di allocazione della capacità. In merito alle rinnovabili, finalizzeremo

l'anno prossimo un rapporto di benchmark. Se analizziamo i programmi delle tre piattaforme, vediamo che la regolazione gioca un ruolo importante nel promuovere gli investimenti nella regione e MedReg fornisce un contributo chiave al riguardo. Riteniamo che l'iniziativa di creare le tre piattaforme sia importante per migliorare lo sviluppo e l'integrazione dei mercati energetici euro-mediterranei. Recentemente, il ruolo dei regolatori è stato ulteriormente riconosciuto

nella dichiarazione del vertice ministeriale dell'Unione per il Mediterraneo svoltosi il 1° dicembre scorso a Roma.

MedReg coopera attivamente con l'associazione degli operatori dei sistemi di trasporto dell'energia del Mediterraneo (Med-Tso). Qual è lo scopo di questa cooperazione e quali risultati sono stati sinora raggiunti?

Nel novembre 2014 è stato firmato a Roma

un memorandum d'intesa tra MedReg, Med-Tso e la Commissione Ue, che include la definizione di attività congiunte tra le due associazioni, ora al centro del lavoro della piattaforma per l'elettricità del Mediterraneo. Nel corso degli ultimi due anni, MedReg e Med-Tso hanno lavorato a una Roadmap congiunta per l'attuazione di questa piattaforma, identificando le principali sfide tecniche che caratterizzano lo sviluppo del settore elettrico nella regione e proponendo un cronoprogramma per risolverle.

